

PERCHE' SIAMO CONTRARI

ALLA RIFORMA DELLA SCUOLA PROPOSTA DAL GOVERNO RENZI

“Riformare non significa distruggere”

Nonostante le correzioni che si è cercato di apportare al documento inerente la riforma della scuola, l'unico risultato ottenuto è che siamo andati di male in peggio.

Il DDL sulla riforma della scuola può essere definito un tentativo, purtroppo neanche tanto velato, di distruggere la scuola pubblica con l'introduzione di un sistema dittatoriale.

E' l'ultimo atto di demolizione di quelli che sono i principi sanciti dalla Costituzione, quali il diritto all'istruzione e la libertà d'insegnamento e rappresenta la fine del ruolo di primo piano per lo sviluppo del nostro Paese che le varie riforme, dall'800 fino ad arrivare ai decreti delegati, hanno riconosciuto alla scuola.

L'impostazione rigida e verticistica della cosiddetta “Buona scuola” non risponde a quelle che sono le esigenze di una società moderna, poiché la strada giusta per risolvere le problematiche della scuola non è il potenziamento della discrezionalità da attribuire ai Dirigenti Scolastici per la valutazione del merito e per le assunzioni.

Infatti, se il Dirigente Scolastico non si confronta e non condivide con il Collegio dei Docenti e con il Consiglio d'Istituto i contenuti e le finalità del Piano dell'Offerta Formativa triennale, non potrà mai raggiungere gli obiettivi dallo stesso prefissati, diventando una figura autoreferenziale, che si troverà a dover far quadrato insieme ad altri suoi colleghi (DS) pur di conservare una posizione di potere, senza rendersi conto che essendo egli stesso un dipendente, allo scadere dell'incarico potrebbe essere restituito al ruolo di provenienza, oppure essere licenziato.

La “Buona Scuola” si pone come una vera e propria ingerenza del legislatore in ciò che avrebbe dovuto essere materia contrattuale, mentre, di fatto, è un insieme di modifiche apportate con provvedimenti unilaterali.

SEGRETERIA NAZIONALE

via Farini, 16 - 00185 Roma tel. 06/4741200 fax 06/47824733
e-mail: uglscuola@libero.it pec: segreteriaNazionaleUglScuola@pec.it sito web: www.uglscuola.it

Appare evidente la volontà di sminuire il ruolo delle parti sociali che, al contrario, possono dare un fattivo contributo ad un percorso di riforma tanto delicato, quanto importante, come quello della scuola italiana.

Stiamo assistendo alla distruzione della scuola pubblica, ad una visione contorta e discrezionale della valutazione e del concetto di meritocrazia, alla trasformazione dei precari in disoccupati, poiché a chi ha già fatto tre anni di supplenza viene negato il diritto di poter accettare ulteriori contratti a tempo determinato, al fine di evitare la conseguente stabilizzazione; ed intanto i supplenti continuano ad essere discriminati, retribuiti con il livello iniziale e, alla fine, si troveranno esclusi da un percorso che gli ha imposto investimenti economici non da poco.

Viene completamente stravolta e travisata la visione dell'albo dei docenti, argomento sul quale in passato sono state presentate numerose proposte, mai condivise dal legislatore.

E' eclatante come in una materia così complessa, il governo possa pensare di scansare gli ostacoli, riservandosi ben tredici deleghe, tra le quali: Testo unico, riforma della governance, riforma esame stato, riforma del sistema di formazione e abilitazione dei docenti, riforma ITS, riforma istruzione e formazione professionale, riforma diritto allo studio, riforma BES.

Risulta essere del tutto evidente che in dette deleghe è contenuta una parte consistente del sistema nazionale di istruzione e formazione, che non può essere lasciato alla valutazione discrezionale di pochi, ma deve necessariamente essere oggetto di un percorso di costruttivo confronto con le parti sociali che ben conoscono tali problematiche.

La riforma non è ancora partita e già corre il rischio di essere solo l'ennesimo minestrone, un guazzabuglio di provvedimenti, poiché si incammina su un percorso non ben delineato che l'unico risultato che potrà dare è quello di portare la scuola italiana nella confusione e nella non gestibilità.

Quasi nulla è previsto per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, del quale il governo sembra essersi dimenticato, nonostante i precedenti proclami sulla valorizzazione di detti profili professionali, di fatto mai avvenuta neppure con l'introduzione di nuovi profili intermedi come l'area C, tra l'altro già prevista dal precedente ccnl.

SEGRETERIA NAZIONALE

via Farini, 16 - 00185 Roma tel. 06/4741200 fax 06/47824733
e-mail: uglscuola@libero.it pec: segreteriaNazionaleUglScuola@pec.it sito web: www.uglscuola.it

Occorre aumentare gli organici del personale ATA, anche a seguito delle maggiori incombenze (vigilanza o presenza nei laboratori) delle quali detto personale oramai da tempo deve farsi carico.

Urge informatizzare "seriamente" gli uffici di segreteria, potenziando il sistema Sidi che troppo spesso non funziona correttamente creando non poche problematiche.

Anche per i docenti regna sovrana la confusione che invece la riforma avrebbe dovuto eliminare o per lo meno diminuire.

Certamente la chiarezza non fa parte dei provvedimenti che il governo prevede di attuare in merito alle politiche scolastiche.

E' prevista la stabilizzazione di oltre 100 mila precari, operazione che verrà effettuata dopo anni di tagli agli organici del personale e che continuerà ad essere materia di contenzioso (a cui invece la riforma avrebbe dovuto mettere fine), anche a seguito delle modalità necessarie per attuare tale operazione senza stravolgere il sistema delle graduatorie nelle quali gli stessi sono inclusi.

Non si può pensare di prevedere una nuova procedura concorsuale con le graduatorie non ancora esaurite, allo stesso modo come è sbagliato pensare di eliminare la terza fascia, tra l'altro appena rinnovata con un notevole aggravio di lavoro per le istituzioni scolastiche, che invece deve essere utilizzata per il conferimento di supplenze brevi nel rispetto dei criteri di equità, allontanando lo spettro di una valutazione discrezionale da parte del dirigente scolastico o di diversi criteri decisi in ogni singola scuola.

Occorre, invece, procedere alle immissioni in ruolo, già da settembre 2015, di tutti i docenti inseriti nelle GAE e vincitori dei concorsi (2012), con copertura di tutti i posti vacanti e disponibili in organico di diritto, oltre a prevedere regole certe e chiare per l'attuazione di un organico funzionale.

Tale immissione in ruolo è necessaria anche per il personale ATA.

E' necessario ridare dignità al personale della scuola pubblica, mortificato ed umiliato da retribuzioni al di sotto della media europea che non corrispondono all'impegno profuso.

Ricordiamo che l'impegno dei docenti non consiste solo nel fare lezione, ma presuppone un continuo aggiornamento (che va sicuramente oltre le 50 ore obbligatorie previste nel ddl) sia dei contenuti della disciplina insegnata, sia delle nuove tecnologie.

Occorre riconoscere agli organi collegiali un ruolo importante per lo sviluppo delle politiche scolastiche, in particolare al Collegio dei docenti che è il motore della scuola, in quanto i docenti hanno una minuziosa conoscenza della realtà e delle problematiche degli studenti a loro affidati e del contesto in cui operano.

Così facendo si avranno proposte didattiche adeguate all'utenza delle singole Istituzioni Scolastiche, affinché le stesse possano fornire ad alunni e famiglie un servizio di qualità.

Bisogna, inoltre, sbloccare gli scatti stipendiali che in attesa di una vera e concreta riforma della valutazione del merito, sono l'unico sistema di progressione della carriera che può essere applicato ai lavoratori della scuola.

Per non parlare dell'impellenza di avviare l'iter per il rinnovo del ccnl di categoria, oramai fermo da ben nove anni.

Insomma, non possiamo certamente sostenere che la riforma della scuola parta con il piede giusto, poiché è oramai evidente che occorre un'inversione del senso di marcia intrapreso dal governo, oltre ad un serio ripensamento in merito ai provvedimenti necessari a rivalutare il sistema scolastico italiano.

E' evidente l'opportunità di bloccare l'iter di riforma che deve necessariamente essere rivista.

Aprile 2015

SEGRETERIA NAZIONALE

via Farini, 16 - 00185 Roma tel. 06/4741200 fax 06/47824733
e-mail: uglscuola@libero.it pec: segreteriaNazionaleUGLscuola@pec.it sito web: www.uglscuola.it